Anno IX. Udine — Lunedì 27 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 99.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologie, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni, sconti eccezionali.

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai.

LE ILLUSIONI sopra un trattato di commercio con la Francia

« Crediamo fermamente che i trattati non bastano per creare relazioni commerciali e far nascere gli scambi; sono indispensabili il bisogno ed il gusto; senza queste condizioni si arriva a niente ». Così si esprime la *Liberté*, giornale molto serio ed autorevole, repubblicano moderato, ed uno dei più convinti difensori del libero scambio e del sistema dei trattati. Questo giustissimo teorema economico, la cui origine non può essere sospetta, conviene che gli italiani ben lo meditino e ne facciano loro pro'.

Ed è a vedersi con patriottico dolore farsi in Italia molte illusioni sopra un trattato di commercio con la Francia per ristorare le condizioni economiche. Il regime convenzionale dei trattati è sempre utilissimo, perchè anche con tariffe alte assicura la stabilità del regime.

Ma quand'anche l'Italia avesse con la Francia un trattato con tariffe minime, anche diminuite di metà — il che è un sogno — sarebbe un errore credere che sieno per profittarne su una vasta scala le esportazioni italiane.

Salvo le sete che la Francia non può a meno di trarre dall'Italia, nè i vini nè gli olii, nè il bestiame riprenderanno su vasta scala la via di Francia, perchè, come dice la *Liberté* manca il bisogno ed il gusto.

Il bestiame venne in Francia dopo il 1871, perchè le stalle francesi erano esauste dalla guerra; ora le mandre sono ricostituite; il consumo maggiore di carne è quello di montoni, che la Germania manda a vagoni completi ogni giorno. L'Algeria, la Tunisia e la Spagna provvedono i vini da taglio e gli olii. Qualsiasi riduzione di tariffe rimarrà per l'Italia allo stato platonico; e questo bisogna ben ripeterlo ed è bene che si sappia in Italia.

Ma poi si otterrà dalla Camera un addolcimento delle tariffe Méline? Il Ministero il quale la settimana scorsa era deciso alla resistenza, oggi pare meno risoluto di fronte alle manifestazioni ultra protezioniste di 60 Consigli generali sopra 89.

D'altra parte le barriere di rappresaglia già si alzano da ogni parte; il Belgio proscriverà persino le produzioni letterarie francesi, e la Spagna ha già in prevenzione quadruplicate le sue tariffe; p. e., le carni salate da 2,88 sono portate a 11,60 il quintale; i muli da 16 ad 80, i cavalli da 31 a 135 franchi e così di seguito; mentre la Germania, l'Austria, la Svezia, l'Olanda, già si sono unite in lega di difesa.

Il socialismo di Stato in Spagna

Anche la Spagna sembra oggi avviarsi verso il socialismo di Stato. Il capo del gabinetto spagnuolo, Canovas del Castillo, segue il movimento che in quasi tutta Europa obbliga i partiti conservatori a trasformarsi e a rivolgere la loro attenzione sulle questioni sociali.

Anche in Spagna tali questioni, a motivo della grande industria che riuscì ad attecchire in alcune provincie della penisola, hanno assunto una importanza che non si può disconoscere, e il Canovas pensa che per evitare i pericoli a cui possono dar origine, sia necessario estendere l'ingerenza dello Stato.

Il presidente del Consiglio ha esposto il suo programma davanti al Senato, durante le discussioni sull'indirizzo alla Corona. Egli dichiarò che il Governo voleva dare un nuovo impulso alla commissione delle riforme sociali, istituita alcuni anni fa dal gabinetto Sagasta.

Il primo disegno di questa commissione, che il governo fa suo, riguarda il riposo della domenica.

Poi verranno i progetti che regolano il lavoro delle donne e dei fanciulli, impongono certe precauzioni nelle industrie nocive e pericolose, stabiliscono la responsabilità dei padroni in caso d'infortunio ecc.

Se fra questi progetti vi fosse anche quello che riguarda l'assicurazione contro la vecchiaja, il programma del Canovas risponderebbe in gran parte ai voti dei socialisti di Stato.

Si può credere del resto che il Canovas si sarebbe mostrato favorevole al progetto dell'assicurazione, se non lo avessero trattenuto le condizioni del bilancio. Giova anche notar qui che il presidente del Consiglio si dichiarò fautore della giornata normale di 8 ore. Egli riconobbe però che ogni provvedimento per ottenere la riduzione della giornata di lavoro sarebbe stato illusorio, se non si giungeva a un accordo internazionale su questa materia.

I disegni del Canovas trovano opposizione in molti liberali e repubblicani, fra i quali il Castelar, che difese eloquentemente le dottrine individualiste.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza *Farini*

Apresi la seduta alle ore 3,25 pom. Presidenza Farini.

Il Presidente comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Nicotera a nome del Governo prega si dichiari questo progetto d'urgenza. Approvasi.

Il Presidente annuncia un'interpellanza del senatore Colonna Avella intorno all'allarme verificatosi questa notte al forte di S. Pancrazio.

Nicotera è disposto a rispondere subito.

Colonna Avella osserva non essere sparita ancora l'impressione dello scoppio della polveriera a Monteverde e come a riacerbirla sia sopravvenuto l'allarme di questa notte al forte S. Pancrazio.

Prega il ministro a comunicare i particolari a sua conoscenza.

Nicotera narra come stanotte sorgesse un allarme presso il forte di San Pancrazio e nei casolari vicini e le esagerazioni che lo seguirono.

Le autorità e il Ministero furono subito avvertite. Si fecero indagini dalle quali risultò l'allarme essere assolutamente ingiustificato.

Quanto a possibili agitazioni operaie e di cui il pubblico sembra preoccuparsi pel 1. maggio, dice che il Governo è risoluto nei limiti della legge a non dar quartiere agli agitatori male intenzionati.

Fra le cose non permesse del 1. maggio vi sono le processioni, le cui conseguenze è impossibile prevedere; saranno perciò assolutamente vietate.

Colonna Avella ringrazia il Ministro delle sue aperte dichiarazioni.

Nicotera poichè l'interpellante accennò allo scoppio della polveriera dichiara che da indagini minute, accuratissime sembra escluso qualsiasi sospetto che il disastro sia avvenuto per causa procurata. Osserva come non potrebbe convenire il convocare processi inutili sopra semplici sospetti (*bene*).

Ferraris osserva che l'autorità giudiziaria iniziò per suo conto un'inchiesta non per sospetto di reato ma perchè essa doveva pure appurare le cause di un gravissimo fatto.

L'incidente è esaurito.

Il Presidente annuncia che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nelle precedenti sedute che risultano approvati.

Si leva la seduta alle ore 4.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25

Presidenza BIANCHERI.

Il Presidente comunica un'interrogazione di Agnini ai ministri degli interni e della guerra per conoscere se siano in grado di confermare che il disastro di ieri debba attribuirsi a pura accidentalità e ciò a fine di togliere credito alle notizie sparse, forse ad arte, che esso sia conseguenza di un fatto criminoso, che attenga la sua ragion d'essere ad una dottrina politica o sociale.

Nicotera risponde che le investigazioni fatte finora non autorizzano a credere che il disastro non dipenda da causa fortuita; però le indagini si continueranno e spera che esse escluderanno assolutamente il fatto criminoso.

Pelloux conferma le dichiarazioni del collega.

Agnini è lieto di queste dichiarazioni le quali dissiperanno le voci dubbie sparse ad arte, ed oltraggiose per il partito operaio e i dubbi che forse hanno condotto alle misure illegali del ministro dell'interno relative alle dimostrazioni del 1° maggio.

Nicotera dice che le disposizioni prese non sono illiberali, perchè esse mirano al rispetto della legge. Egli non permetterà mai che venga meno il rispetto delle istituzioni e delle leggi dello Stato.

Agnini reclama: perchè voglionsi proibire le processioni che si permettono quando si tratta di accorrere al Pantheon per onorare il così detto Padre della patria?

Il Presidente meravigliasi delle parole di Agnini e le disapprova altamente.

Pelloux rispondendo ad una interrogazione di Tascalanza, Muratori e Cuccia, diretta a sapere se il Ministero intenda di rimuovere il deposito delle polveri e materie esplodenti esistenti nel forte Castellamare, nella città di Palermo, dichiara che in seguito al recente disastro ha nominato una commissione tecnica perchè suggerisca provvedimenti necessari per garantire la sicurezza pubblica.

Maffi svolge la sua proposta per l'istituzione del collegio dei probiviri. Ne dimostra la necessità con molta considerazione.

Chimirri non si oppone a che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge del Maffi.

La Camera prende in considerazione la proposta di Maffi.

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro degli esteri circa l'arresto di un disertore austriaco compiuto sul confine che rompe l'Adige, dalle guardie di finanza italiane e la susseguente consegna alle autorità imperiali.

Di Rudinì risponde che è inutile ricordare un fatto che avvenne in buona fede per opera dei doganieri italiani, i quali nonostante furono sottoposti a consiglio di disciplina e forse a quest'ora già puniti.

Il Governo richiese il disertore alle autorità austriache che non soltanto lo riconsegnarono, ma punirono i loro doganieri la cui condotta risultava non corretta.

Imbriani si dichiara soddisfatto.

Napodano svolge un'interpellanza sull'applicazione della legge riducente le Preture.

Conclude invocando dal ministro o la proroga dell'applicazione della legge 8 marzo 1890 o l'abrogazione dell'art. 43.

Ferraris (guardasigilli) conosce tutte le difficoltà dell'applicazione della legge 8 marzo 1890; ciò nonostante dopo che la commissione reale avrà dato il suo avviso, sebbene con dolore, lo farà eseguire. Non può quindi accettare la proposta dell'interpellante di prorogarne l'esecuzione.

Napodano non è soddisfatto.

Imbriani chiede al Governo che comunichi l'elenco degli azionisti della Banca Nazionale e dei membri dei consigli delle altre banche e ditte che concorrono alla formazione del nuovo istituto, manifestando la convinzione che se fra essi vi saranno deputati, si asterranno da prender parte alla discussione e al voto.

La proposta Imbriani, posta ai voti, è respinta.

Il presidente comunica una interpellanza di Giovagnoli al ministro della guerra sulle cause che produssero lo scoppio della polveriera di Monteverde e sui provvedimenti da adottarsi per evitare che un simile disastro possa rinnovarsi; e un'interrogazione di Rizzo al ministro della guerra circa i suoi propositi di pubblicare la relazione ufficiale sullo scoppio della polveriera di Vigna Pia, che reputa utile.

Levasi la seduta a ore 7,10.

IN ITALIA

I lavori della Commissione d'inchiesta.

Corazzini telegrafa che la commissione d'inchiesta africana gli richiese il memoriale scritto che è a sua disposizione. Lo consegnerà oggi si udì Akkad. La sua deposizione è grave.

Ieri la commissione si recò ad Arcico a informarsi degli omicidi di Osman e Rhufunib.

Il lavoro della commissione si aggira sui processi.

Scopronsi nuovi particolari.

Akkad in nome di Cagnassi pagò 200 talleri al sicario Zamonat per uccidere Nurmenta capo dei Beniamer; Zamonat *relegato* ad Assab *sparì*.

Trentanovemila congedi

La Commissione per il progetto sul contingente di leva del 1871 ha discusso lungamente circa il numero dei congedi da accordarsi in seguito all'aumento del contingente.

Per non aggravare il bilancio si stabilì il numero a non meno di trentanovemila, di cui ventimila per sorteggio e diciannovemila seguendo le disposizioni della legge a scelta.

Lo stato dei feriti.

Spaccamela ebbe qualche accesso di delirio. Gli si fanno iniezioni di morfina.

Il generale Ba e altri ufficiali superiori lo visitarono.

Il caporale Cattaneo fra un mese lascerà l'Ospedale.

Il tenente Gabrielli migliora.

Trovansi alla Consolazione 15 feriti.

Pei magistrati.

Una circolare del guardasigilli prescrive ai magistrati, prima di accettare incarichi privati o pubblici, che ne facciano domanda ai superiori.

Elargizioni ai danneggiati per lo scoppio della polveriera

Il viaggiatore Schweinfurth, che trovasi a Roma, ha destinato mille lire per i danneggiati dallo scoppio della polveriera del forte Bravetta.

La Banca romana ha elargito per lo stesso scopo lire duemila.

E Sonzogno vi ha destinato il ricavato della prima recita dei *Pescatori di Perle* che avrà luogo mercoledì sera al teatro Costanzi.

La Regina mandò la marchesa di Villamarina all'Ospedale della Consolazione a distribuire oggetti e sussidi ai feriti.

L'allarme al forte San Pancrazio.

Sabbato notte, a Porta San Pancrazio corse la falsa voce che la polveriera del forte Bravetta distante tre chilometri dalla porta stessa minacciasse di scoppiare. Ecco come andarono le cose: La sentinella di guardia al forte Bravetta chiamò il caporale dicendo di aver udito due colpi di fucile. Il caporale avvisò il furiere ed il custode del forte, insieme fecero un'accurata ispezione nel forte stesso, dalla quale risultò esclusa ogni più remota possibilità di pericolo.

Questa ispezione per quanto fatta coi dovuti riguardi per non destare apprensioni negli abitanti delle case vicine, venne però notata dagli abitanti stessi i quali vedendo degli insoliti chiarori andare qua e là per il forte, prodotti dai lumi che portavano gli ispezionanti, si accorsero dell'allarme dato. Colla fantasia ancora accesa dal tremendo scoppio della polveriera, fuori Porta Portese, quegli abitanti presi da uno straordinario spavento abbandonarono seminudi le loro abitazioni e corsero a precipizio verso la porta gridando, urlando e piangendo.

Entrati in città cominciarono a dare l'allarme dalla parte di Trastevere.

Le autorità ed alcuni cittadini rimasti freddi stentarono molto a calmarli. Finalmente le cose si acquetarono e quei poveri abitanti benchè ancora spaventati, ma più calmi, ritornarono alle loro abitazioni.

La causa dell'allarme non si conosce, ma si argomenta che alcune fucilate, sparate da vignaroli o cacciatori anche lontani, il cui rombo, favorito dal silenzio della notte si ripercosse sul forte, abbiano impressionato la sentinella che diede il primo segnale.

Intanto il Governo ha ordinato fino da ieri una ispezione assidua e minuziosa intorno tutti i forti e tutte le polveriere che circondano Roma, rassicurando così pienamente contro qualsiasi sinistra evenienza.

ALL'ESTERO

È morto il vincitore di Sadova e di Sedan

Berlino 24. — Il maresciallo di campo conte Moltke è morto stasera alle 9,45 in seguito a colpo apoplettico. Moltke aveva assistito nel pomeriggio alla seduta del Reichstag senza nessuna indisposizione.

Moltke è morto nel suo gabinetto da lavoro. Aveva cenato poco tempo prima della morte, con grande appetito.

Dopo cena il maresciallo aveva giocato una partita al Whist, mentre nella stessa sala suonavasi il pianoforte. Durante la partita non sentendosi troppo bene uscì dalla camera e restò fuori un pezzo. Le persone della famiglia inquiete lo cercarono ed avendolo trovato debolissimo lo posero sul letto, dove poco dopo morì.

Tutti i generali di guarnigione a Berlino recaronsi stanotte alla casa di Moltke.

Berlino 25. — L'Imperatore stamane alle 6,45 si recò in casa di Moltke e depose sul suo letto di morte una grande corona di rose bianche.

Il lutto della Germania

Il Bollettino dell'esercito pubblica un'ordinanza dell'Imperatore al ministro della guerra.

L'Imperatore esprime il più profondo dolore per la perdita di Moltke, perdita irreparabile per lui, l'esercito e la patria tedesca.

Dice non esservi dubbio che a Moltke spetti il merito di aver procurato la gloria dell'esercito e la salvezza della patria, la cui gratitudine non verrà mai meno.

L'Imperatore infine ordinò un lutto di otto giorni per tutti gli ufficiali, dodici pel reggimento dei granatieri di Colberga e quindici per lo stato maggiore.

La salma di Moltke fu esposta nella gran sala del Palazzo dello stato maggiore. La sala è parata a lutto.

I funerali furono stabiliti per martedì.

Telegrafano da Pietroburgo che il *Journal de Saint Petersbourg* consacra un articolo di viva simpatia alla memoria di Moltke. Dice che Moltke è morto con tutte le maggiori prove di gratitudine dei suoi sovrani, circondato dalla venerazione e riconoscenza del popolo tedesco. Altri giornali pubblicano pure articoli pieni di rispetto per Moltke.

Le Caserme sorvegliate a Parigi

Per ordine del ministero dell'interno, è stabilita una sorveglianza speciale attorno tutte le caserme di Parigi e Versailles affine di evitare la propaganda rivoluzionaria che gli anarchici hanno fatto capire di volere intraprendere fra i soldati, per tirarli dalla loro, caso mai al primo maggio nascessero conflitti tra la truppa ed i dimostranti.

Un appello per l'insurrezione in Polonia

Si ha da Vienna che numerosi manifesti rivoluzionari sono stati sparsi nella Gallizia e nella Polonia.

Sono diretti ai contadini ed agli operai, e fanno appello all'insurrezione pel prossimo anniversario della Costituzione polacca del 3 maggio 1791.

Contro le tariffe doganali la Francia.

Nel pomeriggio di ieri, nel circo d'inverno si tenne una riunione, pre-

seduta da Lockroy, per protestare contro la politica economica della commissione doganale.

Millecinquecento erano gli intervenuti.

Si approvò un ordine del giorno, chiedente il ritorno al regime dei trattati di commercio, che daranno alla Francia trenta anni di indiscutibile prosperità.

Ecco l'ordine del giorno:

« Attestochè le tariffe, votate dalla Commissione doganale rovinerebbero la Francia, la condannerebbero all'isolamento fra le nazioni europee, e priverebbero di lavoro milioni di operai, la riunione protesta contro queste tariffe, come pure contro ogni aumento delle tariffe attuale e chiede il mantenimento dei trattati di commercio ».

Tra le carte del principe Girolamo

Il *Gaulois* assicura che tra le carte del principe Gerolamo vi è una lunga corrispondenza di Cavour che svela la segreta formazione della unità italiana.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *li 24 aprile.*

Sul progetto dell'acquedotto, alcune obbiezioni.

Fra le opere di cui il nostro paese abbisogna, e di indispensabile utilità, dopo il ponte allo stretto di Pinzano, havvi l'acquedotto da costruirsi per avere l'acqua indispensabile da bere e per gli usi domestici.

Non parlerò qui per dimostrare la necessità dell'acqua, su ciò favellai altre volte; dirò solo che nel passato inverno fu tanta la siccità e continuata che le famiglie si trovarono in grave disagio, dovendo procurarsela con perdita di tempo e dispendi non indifferenti. E devo notare ancora l'obbligo che incombe all'amministrazione comunale di provvedere l'acqua potabile, manifestandosi qui in certe borgate, a causa dell'acqua inquinata e corrotta, delle malattie infettive, non poche volte letali. — E questo fatto è stato accennato dai medici ed è conosciuto da tutti. Ma non discorriamo di più su questo argomento, veniamo al compito propopostoci, favelliamo alla buona dell'acquedotto, senza preconcetti e senza pretese; unico nostro obiettivo è questo: *procurare la maniera che il nostro paese s'abbia l'acqua di cui abbisogna e colla maggior economia possibile.*

La nostra Giunta, all'uopo incaricata dal Consiglio, ha fatto allestire un progetto dell'acquedotto dall'egregio ingegnere *Grablovig*, costì residente, assai provetto in questo genere di lavoro. — Secondo il progetto in parola, e del quale venne data comunicazione al Consiglio, l'acqua verrebbe presa al *Rio Gelato*, nei pressi di Tomba di Buja, e, mediante tubi in cemento e parte in ghisa, condotta sino a S. Daniele, colla percorrenza di 10 chilometri. L'acqua giungerebbe fino al torrente *Corno* e precisamente fino al mulino ex Battigelli, nella località detta il *Piali*. — Vicino al mulino verrebbe scavato il necessario serbatojo, e da questi mediante un motore idraulico, *un turbine*, l'acqua ascenderebbe in castello, dal cui serbatojo verrebbe diramata per tutto il paese. — La spesa preventivata è di L. 140,000, ed ogni abitante s'avrebbe al giorno 115 litri d'acqua, e così in complesso, su 600 anime, ettolitri 6900 al dì.

L'acqua è salubèrrima e potabilissima; venne esaminata dal professore Pasqualini da Turrida. Su questo rapporto nulla è a dirsi.

Riguardo però all'acquedotto, io ho alcune osservazioni da fare, nè le tralascio, non volendo mancare al mio dovere di cittadino e di consigliere comunale. Anzitutto rilevo, e questo mi risulta da informazioni assunte da meccanici, che il *turbine*, il motore idraulico va soggetto a frequenti avarie e quindi dispendi; vi ha di più, che vi abbisogna la sorveglianza e l'opera costante di un meccanico, il quale certo non costerà meno di un migliaio di lire all'anno, e così dico per fare una cifra, ma essa certo sarà pur troppo più elevata. Osservo poi che l'idea ventilata di servirsi della casa ex Battigelli, attigua al molino, e cedere in compenso al proprietario di questo l'acqua a lui occorrente, e più propriamente cedere a questi la forza di 12 cavalli dei 39 disponibili, mi pare di una puerilità fenomenale e certo poco seria; il comune devè essere libero, autonomo, e non asservito ad alcuno, pur ammettendo, come si vuol credere, che il proprietario del molino si assumesse l'onere di pagare al meccanico sorvegliante e manutentore del *turbine*.

Ma sentite, non pare a voi che sarebbe molto meglio abbandonare questo progetto per l'innalzamento dell'acqua mediante il turbine, soggetto a frequenti avarie, e fare degli studi idrografici per trovare l'acqua ad una altezza maggiore del *Rio Gelato*, in una località da dove ci venisse naturalmente senza artifici, senza meccanismi?

A me pare di sì, e ritengo che non pochi saranno del mio parere.

Invece di 140,000 lire, spendiamone magari 200,000; ma facciamo un'opera duratura e della quale il comune sia solo padrone.

A me non piacciono le consorterie private e tanto meno le pubbliche, per gl'inconvenienti, contesti e litigi che traggono seco.

Fabris Ettore.

Ferrovie. La Direzione della rete adriatica, ha trasmesso al r. Ispettorato, per la superiore approvazione, la proposta per munire di platea generale il ponte sul fiume Meschio, al km. 62 più 193 presso Sacile, e per difendere la sponda sinistra a monte del ponte medesimo, linea Mestre-Cormons, lire 12,000.

Furto sacrilego. Dalla cassetta delle elemosine, attaccata alla porta esterna della Chiesa parocchiale di Latisana, e chiusa con una semplice assicella rubarono l'importo di circa lire una in rame.

Furto di galline. Dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Leonardo Simeoni in Cassacco ignoti, involarono sei galline del valore di lire 12.

E ancora furto. In San Daniele, Giovanna Fabbrizi, al servizio di Antonio Asquini, rubavagli 80 chili di granoturco, carne salata di maiale, riso, zucchero e caffè, pel valore di lire 18.

La ladra fu arrestata e le venne sequestrata la refurtiva.

Per vandalismo, entrati taluni di notte nel campo di Fabrizio nobile Frattina, in territorio di Pravisdomini, tagliarono, abbandonandole al suolo, 17 piante di diverse specie, arrecandogli un danno di lire 40.

Percosse. In Aviano, Domenico Massoletto, per futili motivi percuoteva con pugni Vittorio Padoani, causandogli contusioni alla testa, guaribili in tre giorni.

CRONACA CITTADINA

Nè " Cavalleria Rusticana ,, nè " Aida ,,. Alla Società dei Palchettisti del Teatro Sociale, il paese deve essere ben riconoscente.

In una seduta che resterà memorabile, e precisamente in quella di sabbato 25 corr. ha deliberato di tener chiuso il teatro nella stagione di S. Lorenzo, e di aprirlo la ventura Quaresima 1892 con uno spettacolo di prosa, destinandovi la somma di dodici mila lire.

Una deliberazione simile dovrebbe perfino parere incredibile, se pur troppo non fosse vera.

Lo spettacolo d'opera nella stagione della fiera di S. Lorenzo, significa nientemeno che una buona risorsa per tutta la Città, perchè tanto più bello e attraente è quello spettacolo, e tanta più gente dalla provincia ed anche dal di fuori, accorre qui. Basterebbe l'esempio del 1889, in cui fu dato l'*Otello*.

E in quest'anno, la *Cavalleria Rusticana* avrebbe forse attirato maggior folla, tanto era atteso e desiderato lo spartito del giovane e fortunato maestro livornese.

E si era già quasi certi che in esso vi doveva cantare una distinta artista che riscuote gran plauso in tutti i principali teatri d'Italia e dell'Estero la signora Zilla. E assieme a lei, il bravo tenore Beduschi, che tanto piacque nella passata quaresima, nel *Romeo e Giulietta* del Gounod.

Scelta migliore di quella dello spartito e degli artisti, non potevasi certo fare, e il successo non sarebbe quindi mancato.

Senonchè i palchettisti hanno deciso altrimenti, e noi sentiremo la *Cavalleria Rusticana* da qui a dieci o venti anni, oppure la sentiranno i figli dei nostri figli, ed ancora per fortuna, se in quell'epoca, così piacerà ai signori palchettisti del teatro Sociale.

Consoliamoci però: avremo nella Quaresima del 1892, una compagnia drammatica, *possibilmente* quella della signora Marini, la migliore d'Italia, che è assurdo, impossibile viceversa poi, possa venire per sole 12,000 lire, mentre una compagnia di primo ordine, non può assolutamente fare tutta una stagione di Quaresima, per meno di 16, 18 e anche 20,000 lire.

E siate pur certi, che la compagnia Marini, non verrà.

Avremo invece qualche *troupe* di secondo o terzo ordine, che reciterà alle panche o per solo uso e consumo dei benemeriti palchettisti del Sociale.

Dicevamo fin sulle prime, che la deliberazione di sabbato, parrebbe incredibile, se non fosse vera.

E dire, che per tentar di dar vita alla Città e attirar provinciali e forestieri alla fiera, un tempo famosa di San Lorenzo, si è perfino istituita, una società di pubblici spettacoli.

Ma a che cosa ha da servire più una tale Società? Dal momento che non vi sarà spettacolo d'opera, forse che provinciali e forastieri verranno a Udine per sentir la *Cavalleria Rusticana* e *l'Aida*, appositamente ridotte per le scene ed i mezzi dei celebri artisti della marionettistica compagnia del sig. Leone Reccardini?

***

Ci ha destato non poca sorpresa leggere oggi nell'*Adriatico* che *una gran parte di torto lo ha anche la Società per i pubblici spettacoli.* Ci vuol un bel fegato a riversare su questa Società la colpa, come che essa avesse potuto comandare nelle saccoccie dei signori palchettisti.

È vero o non è vero che sia per dare l'*Otello* nel 1889, come per il *Lohengrin* e la *Gioconda* nel 1890, la Società degli spettacoli ha concorso con quattromila lire per volta?

È vero o no, che per la stagione del prossimo S. Lorenzo, la Società degli spettacoli aveva deliberato un concorso di lire 8000? Se i palchettisti votavano un contributo di lire 15 mila, e di lire 2000, se ne stanziavano sole 12 mila?

Se i signori Palchettisti che, come tali devono essere le persone più facoltose della città, non sentono il dovere di concorrere a mantener alto il lustro e decoro di essa, cosa può fare la Società degli spettacoli che in massima parte è sostenuta dagli esercenti e negozianti? Doveva essa forse sopportare l'intera dote necessaria per aprire il Sociale, lasciando poi ai signori Palchettisti il vantaggio di usufruire dei loro palchi a spalle della Società predetta? O non doveva piuttosto questa, appunto perchè costituita da persone che hanno interessi diversi, cercare di aiutare tutti i possibili spettacoli pubblici allo scopo che gl'interessati abbiano quasi per turno il modo di rivalersene della spesa sostenuta per mantenere viva la Società?

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato pel giorno di giovedì 30 corrente alle ore 10 ant. per trattare e deliberare sopra i seguenti oggetti.

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Nomina di due membri nel Comitato per gli acquisti.
3. Deliberazioni da prendersi sullo schema di regolamento per la coltivazione del riso.

La gara velocipedistica. Jeri ebbe luogo la gara velocipedistica come venne annunciata. Il percorso era di otto chilometri sullo stradone di Palmanova, andata e ritorno.

Ecco l'ordine di arrivo:

il primo, Vandalo (pseudonimo) di Udine in minuti 20′ 28″ — il secondo Fagolini Claudio di S. Vito — il terzo Broili Emilio di Udine — il quarto Pepe Carlo di Bari.

Dietro protesta di due corridori, fondata e trovata giusta, il secondo arrivato per deliberazione della Giuria della corsa venne privato del premio.

I premi vennero distribuiti così:

I° premio, anello d'oro a Vandalo (pseudonimo).

II° premio portacarte giapponese a Broili Emilio.

III° premio, sveglia a Pepe Carlo di Bari.

Regnò il massimo ordine e nessun accidente ebbesi a deplorare.

Si annuncia a giorni una gara di resistenza su strada; promotore lo stesso Comitato.

In favore dei vetturali. La Giunta municipale, in seguito ad una istanza presentata dai pubblici vetturali, ha deliberato di restituir loro, in fine d'anno, la tassa sulle vetture, che è di lire 30, a patto che essi si attengano a certe condizioni da essa stabilite.

I superstiti dei Mille. I superstiti dei Mille di Marsala, Regione Veneta, dovevano riunirsi in Udine al 10 maggio p. v. — Il Comitato dell'Associazione aveva già fatto istanza alla Direzione delle ferrovie perchè concedesse a ciascun socio il prezzo di favore del 75 per cento. Ma non ancora ebbe da Firenze definitivo riscontro. Perciò detta adunanza, dietro proposta della *Società friulana dei Reduci* venne differita al 26 luglio p. v. nel qual giorno la nostra città solennizzerà il 25°, anniversario della sua liberazione collo scoprimento sotto la loggia comunale del busto a Q. Sella e di Benedetto Cairoli, nonchè con l'inaugurazione del monumento al valoroso e compianto G. B. Cella.

Dazio di confine sui « coupons ». È stato firmato il decreto reale che facoltizza i dazi di confine sui *coupons* del debito pubblico, nei termini già indicati precedentemente.

Nostre corrispondenze. Per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze giunteci dalla Provincia, fra le quali, una da Tricesimo del nostro egregio amico, signor Gio. Batta Lanfrit.

Amministrazione delle poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1891.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.°	2,154,429
Libretti emessi nel mese di febbraio	»	29,951
	N.°	2,184,380
Libretti estinti nel mese stesso	»	6,987
Rimanenza	N.	2,177,393
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	311,176,977.73
Depositi del mese di febbraio	»	16,133,212.10
	L.	327,310,189.83
Rimborsi del mese stesso	»	14,275,659.54
Rimanenza	L.	313,034,530.29

Teatro Minerva. Esito brillantissimo, ebbero le rappresentazioni di sabbato e domenica.

Alla festa infantile accorse gran folla. Più di duecento ragazzi intervennero. Lo spettacolo fu applauditissimo.

***

Questa sera straordinaria, ultima rappresentazione.

In contravvenzione. Questa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione la conduttrice della birraria La Fenice, Rosa di Biagio per indebita protrazione d'orario permettendo, altresì che in quell'ora si suonasse pianoforte o si giuocasse alle carte.

52 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

« Ah! sì, risposi con un sospiro, avrei preferito che mancando a qualcuno dei suoi impegni mi avesse sciolta dai miei.

« Cenai, poi tornammo a far visita alla casa, ma sempre senza incontrarvi anima viva. Era nostra, nostra soltanto.

« Geltrude dormì nella mia stanza.

« La mattina uscì, orientatasi, mi disse, come fossimo in fondo alla via Sant'Antonio, di contro al palazzo del Tournelles, e che la fortezza, a man destra era la Bastiglia.

« Tali schiarimenti non mi palesarono gran cosa: non conoscevo Parigi, non essendovi mai venuta.

« La giornata finì senza novità. La sera, mentre sedevo per cenare, fu bussato all'uscio.

« Geltrude ed io guardammo.

« Fu bussato di nuovo.

« — Va a vedere chi è, le dissi.

« — E s'è il conte? mi domandò vedendomi impallidire.

« S'è il conte, replicai facendo forza a me stessa, aprigli; ha mantenute le sue promesse, e devo mostrargli che al pari di lui so mantenere le mie.

« Dopo un momento, tornò indietro Geltrude dicendo:

« — È il signor conte.

« Passi! le ordinai.

« Ella si trasse in disparte, e lasciò il passo al signor di Monsorean, che ristette sulla soglia.

« — Or bene, mi domandò, ho compiuto puntualmente il trattato?

« — Sì, e ve ne ringrazio.

« — Allora, vi compiacerete di ricevermi? aggiunse con un tal sorriso di cui non poteva celar l'ironia.

« — Entrate.

« Si avvicinò, e stette in piedi. Gli feci cenno che sedesse.

« — Avete qualche notizia? gli richiesi.

« — D'onde, e di chi?

« — Prima di tutto, di mio padre e da Mèridor.

« — Non sono stato al castello di Mèridor, e non ho riveduto il barone.

« — Dunque, di Beaugè e del duca d'Angiò.

« — Oh! è tutt'altra cosa, sono stato a Beaugè, e ho parlato col duca.

« — Che vi parve di lui?

« — Tentava dubitare.....

« — Di che?

« — Della vostra morte.

« — Glie l'avete confermata?

« — Ho fatto quanto potevo.

« — E il duca dov'è?

« — È ritornato a Parigi da jer sera.

— Perchè tornarvi con tanta sollecitudine?

« — Perchè non si rimane volentieri in un luogo di cui si crede dover rimproverarsi la morte di una donna.

« — Lo vedeste dacchè è in Parigi?

« — Lo lasciai poc'anzi.

« — Vi parlò di me?

« — Non gliene ho dato il tempo.

« — E di che gli avete ragionato?

« — Di una promessa fattami, e che lo stimolai a mantenermi.

« — Quale?

« — Si è obbligato, per certi miei servigi, a farmi nominare cacciator maggiore.

« — Ah! dissi io con un mesto sorriso rammentandomi la morte della mia povera Dafne, siete un cacciatore terribile; me ne ricordo, e avete diritto a questa carica.

« — Oh non la ottengo come cacciatore, ma come servo del principe; non mi verrà data perchè ne abbia il diritto, ma perchè il duca d'Angiò non oserà essermi ingrato.

« — Nelle quali risposte, ad onta del tuono ossequioso con cui venivan date, eravi un qualche cosa che mi atterriva: l'espressione di una volontà inesorabile.

« Stetti muta un istante.

« — Potrò scrivere a mio padre?

« — Senza dubbio; ma ricordatevi che le vostre lettere potrebbero venire intercettate.

« — Mi è proibito uscire?

« — Nulla v'è proibito; ma vi farò osservare che potreste essere seguitata.

« — Ma almeno, la domenica per sentir messa?...

« — Per la vostra sicurezza sarebbe meglio non la sentiste; ma se ciò vi preme, sia almeno (ed è un semplice consiglio il mio) in Santa Caterina.

« — E dov'è la chiesa di Santa Caterina?

« — Dirimpetto a casa vostra, dall'altra parte della strada.

« — Grazie.

« Vi fu nuovo silenzio.

« — Quando vi rivedrò?

« — Aspetto la vostra permissione per tornare.

« — E ne avete bisogno?

« — Certo: sinora sono uno straniero per voi.

« — Non avete la chiave di questa abitazione?

« — Nessuno fuorchè vostro marito ha diritto di averla.

« — Signore, dissi quasi spaventata da così ammisurata risposta, verrete quando vi piaccia, o quando abbiate a dirmi cose importanti.

« — Grazie, userò, ma non abuserò della vostra licenza,... e la prima prova si è che vi prego di aggradire i miei ossequi.

« E ciò detto si alzava.

« — Mi lasciate? domandai, sorpresa sempre più da quei modi che non mi aspettava.

« — So che non mi amate, e non voglio abusare della vostra situazione. Trattenendomi brevi istanti con voi, spero a poco a poco vi avvezzerete alla mia presenza, e di tal modo vedrete con minore ripugnanza il momento di diventare mia moglie.

« — Riconosco, dissi levandomi io pure, tutta la delicatezza del vostro contegno, e ne fo il debito conto non ostante il tuono piuttosto duro che accompagna le vostre parole. Avete ragione, e vi parlerò con la stessa franchezza colla quale mi avete discorso: avevo contro di voi qualche prevenzione, ma spero che il tempo me ne risani.

« — Permettetemi, signora, disse il conte, di nutrire io pure questa speranza, e vivere nell'aspettazione di sì felice momento.

« Indi inchinatosi col rispetto che mi sarei potuto aspettare dal più umile de' miei servi, fe' cenno a Geltrude, dinanzi a cui era accaduto il colloquio, che gli facesse lume, ed uscì.

— Davvero, sclamò Bussy, è un uomo straordinario.

— Straordinarissimo, rispose Diana, giacchè mi esprimeva il suo amore tutta l'asprezza dell'odio. Geltrude al suo ritorno mi trovò più afflitta e sbigottita che mai.

(Continua)

Utili a saperai. I conti, verbali, le altre modulo per ottemperare alla nuova legge sulle Opere Pie; ed i registri *A* e *B* per le Società di mutuo soccorso, coi prospetti trimestrali, trovansi vendibili dallo Stabilimento tipo-litografico Galli Eugenio di Varese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.6	746.6	747.7	750,6
Umido relat.	51	68	67	62
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m.	3.1	1.0	—	—
Vento (direzione	NW	N	N	N
Vento (vel. Kilom.	18	6	7	1
Term. centigr.	11.1	11,6	10.1	11.5

Temperatura (massima 12.8 (minima 8.2
Temperatura minima all'aperto 6.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 26 aprile 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente intorno ponente: cielo vario con pioggie.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 aprile 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 5
» morti » 1 » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 13

Morti a domicilio.

Giuseppe Danelutti fu Pietro, d'anni 69, agricoltore — Maria Blasone di Daniele, di mesi 4 — Giovanni Battista Ongaro fu Antonio, d'anni 89, muratore — Renzo Rea di Giov. Battista, d'anni 3 e mesi 6 — Angelo Michelutti fu Pietro, d'anni 60, facchino — Giuseppe Mattioni di Vincenzo, di mesi 10 — Santo Rebasti di Antonio, di mesi 2 — Guido Piccoli di Stefano-Augusto, d'anni 11, scolaro — Arturo Cantoni di Pietro, di mesi 2 — Giulio Lodolo fu Nicolò, d'anni 62, agricoltore — Angelo Franzolini di Luigi, di mesi 8 — Anna Haner-Valenti fu Leopoldo, d'anni 71, pensionata — Chiara Bater fu Giovanni Battista, d'anni 78, civile — Angela Croattini-Masotti fu Giov. Battista, d'anni 70, possidente — Zelinda Mestroni di Ermenegildo, di mesi 1 — Leonardo Cojutti fu Giovanni Battista, d'anni 81, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Carlotta Assutti-Picini fu Mattia, di anni 74, rivendugliola — Giuseppe Brandolini fu Leonardo, d'anni 70, bracciante — Maria Virgilio di Antonio, d'anni 15, contadina — Angela Zilli-Marchi fu Pietro, d'anni 70, contadina — Luigia Lodolo-Toffolutti di Angelo, di anni 40, contadina — Maria Forli, di mesi 8 — Luigi Monticco fu Andrea, d'anni 74, calzolajo — Antonia Casasola fu Pietro, d'anni 41, serva — Santa Del Zotto-Comino fu Antonio, d'anni 32, casalinga — Lucia Simonetti-Moroldo fu Giovanni, d'anni 68, casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Tomaso Donati di Matteo, d'anni 21, soldato nel 30 distretto militare — Domenico Cianflone di Francesco, d'anni 20, soldato nel 35 reggimento fanteria.

Totale N. 28

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Rojatti, agricoltore, con Teresa Contardo, casalinga — Antonio Faletti, operajo, con Teresa Zabai, casalinga — Isidoro Feruglio, agente daziario, con Falomo Rosa, possidente — Michelangelo Martini, mastro muratore, con Maria Martinis, casalinga — Angelo Agostini, impiegato ferroviario, con Letizia Del Negro, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista d'Andrea, agricoltore, con Domenica Sgobini, contadina — Cirillo Mestrone, agricoltore, con Giuditta Disnan, contadina — Giovanni Flaino fabbro, con Romana Pividor, casalinga — Giovanni Pellegrini, oste, con Maria Galliussi, casalinga — Domenico Mini, servo, con Angela Tirelli, contadina — Girolamo Germi, possidente, con Enrica Giacomini, casalinga.

Plebiscito unico. Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dott. Chimico G. Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo, che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomi al Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo Sciroppo di Pariglina ogni bottiglia del quale contiene 1|5 del suo volume di estr. di Salsapariglina e 2|5 di altri succhi vegetali. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi, senza un italiano!! Dai Governi ebbe medaglia d'oro e di conto speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. Questo Plebiscito non è unico? E dire che si mandano milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dott. Chimico G. Mazzolini di *Roma* e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. Si sappia che detto sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia e rifiutarò come falsificate quelle che venissero offerte a prezzo inferiore, o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini, *Roma*, e la marca di fabbrica depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 25 aprile 1891.

Venezia	8	64	29	28	61
Bari	71	70	27	88	6
Firenze	50	6	53	21	67
Milano	61	43	90	50	2
Napoli	59	52	36	7	38
Palermo	11	84	15	36	65
Roma	56	25	43	26	12
Torino	13	75	46	82	41

Le minaccie della peronospora.

Il prof. G. Cuponi, direttore della regia Stazione di patologia vegetale in Roma, ha fatto al Ministero di Agricoltura e Commercio importanti comunicazioni intorno alla peronospora.

Nell'esaminare al microscopio alcuni tralci di vite provenienti da Velletri, occorse in questi giorni di constatare la presenza del micelio della peronospora entro le gemme.

E' questa la prima volta che un fatto simile viene osservato, e come tale merita di essere indicato ai viticultori.

Giudicando per analogia di quanto si conosce per altre crittogame, è assai probabile che la vita del micelio persista durante l'inverno, e che perciò la malattia si riproduca da un anno all'altro, non soltanto per mezzo delle pospore formate nelle foglie o nei tralci, come era conosciuto finora, ma altresì per mezzo del micelio perennante nelle gemme.

Se quest'ultimo modo di diffusione della malattia diventasse molto frequente, le conseguenze sarebbero gravissime.

Fortunatamente, però, sembra che almeno finora, l'infezione della gemma sia molto rara.

Ad ogni modo, in vista del nuovo pericolo, l'applicazione dei rimedi anti-peronosporici dovrà essere anticipata per quanto sia possibile, cioè appena la vegetazione comincia, e i nuovi getti abbiano raggiunto la lunghezza di pochi centimetri.

Siccome poi dalle esperienze degli scorsi anni è risultato che i rimedi liquidi ed in ispecial modo la miscela cupro-calcica (poltiglia bordolese) o di solfato di rame e di calce (acqua celeste) ed il rimedio «in polvere» (pastello per ogni ettolitro d'acqua) hanno maggiore efficacia dei rimedi polverulenti, così il prof. Cuboni crede che fin da principio sarà opportuno eseguire i trattamenti liquidi ripetendone l'applicazione di tanto in tanto, affinchè i pampini nuovi che si vengono sviluppando ricevano anch'essi il rimedio.

L'uso dello zolfo ramato dovrebbe essere riservato all'epoca in cui si sogliono fare le ordinarie solforazioni contro l'*oidio*.

Queste istruzioni furono diramate dal ministro del Commercio con una circolare.

NOTA ALLEGRA

In tribunale.
— Accusato, la vostra età?
— Faccio rispettosamente osservare al signor presidente che si comincia generalmente col domandare il nome.
— Questo non vi riguarda....
— Capisco, notavo soltanto che....
— Non importa: rispondete.
— (con indignazione profonda) Oh, sa quel che le devo dire?.... Io non sono mai stato *presieduto* in tal modo!...

Un cane... senza museruola.

Un dantante che vuol fare lo spiritoso, mentre sta per partire va dal bigliettinaio e gli dice:
— Mi dia un biglietto di quarta classe.
— Non posso.
— Perchè?
— Perchè... lei non ha la museruola!

* *

Al confessionale.

Una penitente — Padre, io provo sempre molto piacere sentendomi dire che sono bella. È peccato?

Confessore — Sicuro: non bisogna mai incoraggiare la menzogna!

Varietà

La nuova carabina francese

I reggimenti di cavalleria francese stanno per essere provvisti di una nuova carabina, chiamata a compiere una vera rivoluzione in fatto di armamenti.

Approfittando degli studi più recenti fatti sui fucili a ripetizione, di piccolo calibro, si è riusciti a creare un tipo di carabina dei più rimarchevoli.

Del calibro di 8 mm. come il fucile Lebel, la carabina modello 1889, inventata da un semplice impiegato delle ferrovie algerine, non è un'arma a magazzino fisso. La principale modifica introdotta nel suo meccanismo consiste precisamente nella sostituzione del tubo-magazzino, sistema Lebel, con un caricatore mobile fornito di tre cartuccie, il quale ha per effetto di accelerare considerevolmente la rapidità del tiro.

Il caricatore è un piccolo apparecchio nel quale le cartuccie sono disposte l'una sull'altra, parallelamente all'asse della canna. La cartuccia inferiore è posata su di una laminetta d'acciaio chiamata trasportatore.

Il trasportatore è messo in azione da una molla, in modo da alzare le cartuccie e da condurle successivamente nel prolungamento della scatola di culatta. Basta spingere la culatta mobile verso il dinanzi per introdurre nella camera la cartuccia superiore del caricatore; poscia, partito il colpo, quando si riporta indietro la culatta mobile, l'astuccio vuoto della cartuccia sparata è proiettato fuori della canna e il trasportatore solleva una nuova cartuccia sino al prolungamento della camera.

IN GIRO PEL MONDO

Un pranzo di nozze finito in tragedia.

Un curioso e tragico caso avvenne mercoledì scorso ad un pranzo di nozze in Lyndon, presso Louisville (Nuova Orleans). A questo banchetto parteciparono cinquanta persone all'incirca. Tutto andò a meraviglia finchè gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Ma poco di poi, prima l'uno poi l'altro fra gl'invitati alla festa cominciarono lagnarsi d'indisposizione; alla fine, tutti e cinquanta i commensali manifestarono sintomi d'avvelenamento per arsenico. Gli stessi sposi, che già erano diretti a Cincinnati, furono costretti a far ritorno a Louisville; sono entrambi in gravissimo stato.

Uno fra i pazienti, il signor Frank Guthrie, ricchissimo cittadino di Louisville, morì sabato mattina; così pure il reverendo Martin *clergyman* — che celebrò le nozze. Otto invitati giacciono infermi in casa del signor Herr padre della sposa, ove fu dato il banchetto; lo stesso padrone di casa versa in condizioni disperate. Le signorine Herr ed altre signorine sono in pericolo di vita.

I medici sono concordi nel riconoscere che tutti furono avvelenati coll'arsenico, ma non venne ancora accertato come siasi compiuto l'infernale attentato.

La Polizia sta peraltro ricercando un giovinotto, il quale aveva chiesto in isposa la signorina Herr, ma aveva avuto una ripulsa dal padre della ragazza. Egli si vendicò del rifiuto cacciando arsenico nel caffè che fu servito ai commensali, ovvero avvelenando l'acqua di cui si servono, in casa Herr, per la cucina.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*



Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.50 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.15 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.18 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE
Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA
Corso Principe Umberto N. 2887 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, debibile allo acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 60 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano ad acidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiarificano perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, artene, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina. — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pelliccie ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo dei mobili destinati a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dell'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 il pacchetto di un ettogrammo.

Polvere per levare i peli dal viso, e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comodo in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni, per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipsio — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro! Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc lire 2.

Tela all'arnica montana. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo geloulfugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dell'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate bottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, dà buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipolvere ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria; leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo; da studio, paginatori, calendari automatici od a mano, monogrammi, autografi tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di ferma-carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pasticolla italiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-Baki. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Botti. La cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Ausco — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florilie vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi, il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Cappelli**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** esistenti raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissimo nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterisia caterrale*, nei *Catarri della trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 8/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. delle rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma-carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità:

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cen. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo L. 1 alla bottiglia.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

L I P S I O

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco